

SPRECHI. Concessi 44.000 giorni di distacco retribuito l'anno La Cgil denuncia: troppi sindacati in Regione

PALERMO. (giapi) È bastato tornare a parlare di contratto dei regionali per accendere mille micce ad esso legate. All'ultima ha dato fuoco ieri la Cgil che dopo aver abbandonato il tavolo di contrattazione con il governo chiedendo l'insediamento dell'Aran, ha rilevato come ad ogni sindacato rappresentato nel comparto dei dipendenti pubblici regionali (le sigle sono dodici) spettano 3.650 giornate di permesso sindacale retribuito da dividere fra i propri rappresentati. In totale le giornate di permesso sindacale retribuito dalla Regione sono quindi 43.800 all'anno: «Ogni giornata costa mediamente - rileva Santo Russo della Cgil - circa 70 euro. In totale alla Regione costano 3.066.000 euro. Anche se non tutti i sindacati le sfruttano in toto. Noi non lo facciamo». I permessi oggi vengono dati indistintamente a tutte le sigle (Cgil, Cisl, Uil, Dicap, Rdb, Siad, Sadirs, Cobas, Cildi, Ugl, Confsal, Cisl), la Cgil chiede invece che vengano assegnati come avviene a livello nazionale: «Serve la verifica della rappresentatività - dice Russo - che si misura in relazione ai voti ottenuti nelle elezioni per le Rsu e agli iscritti. Se si facesse così resterebbero solo quattro sigle su dodici ammesse ai tavoli di trattativa». Russo sottolinea come anche durante alcune manifestazioni siano stati sfruttati questi permessi: «I manifestanti spesso sono in permesso retribuito, lo ha detto anche Cuffaro». Sui permessi esiste un limite: una sola persona può ottenerne al massimo 48 in un anno, ma è possibile «spalmarli» su più iscritti. Spiega Dario Matranga dei Cobas: «La cifra non deve stupire perchè fino a qualche anno fa era il doppio. Abbiamo chiesto al governo di ridurle in base alla rappresentatività».

GIA. PI.